

CISL

Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori



FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA SICUREZZA

LA SEGRETERIA TERRITORIALE DI PISA

Via Corridoni, 36 56121 Pisa
050 518111 – 518218 fax 050 29467
e-mail: fns.pisa@cisl.it
cell. 3355924221

Pisa, li 06/02/12

06 FEBB 2012 - CASA CIRCONDARIALE "DON BOSCO" **CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI PISA**

La Federazione Nazionale della Sicurezza della CISL di Pisa, nel condividere l'importante scelta del Consiglio Comunale della nostra Città, circa aver deciso di dedicare questa riunione odierna per i problemi del Carcere Don Bosco, offre il proprio contributo di conoscenza ai problemi dei Lavoratori della Polizia Penitenziaria di Pisa.

I motivi del sostegno sindacale della CISL FNS alla Protesta del Personale della Casa Circondariale risiedono nelle gravi lacune e responsabilità, che riscontriamo e segnaliamo ad ogni livello dell'Amministrazione, da oltre 2 anni.

Già in data 10 novembre 2009 la nostra Segreteria Regionale visitava l'Istituto e conseguentemente a ciò – con 2 distinte note del 11/11/2009 e del 16/11/2009 – denunciava e segnalava al PRAP Toscana ed alla Direzione della Casa Circondariale Pisana tutte le lacune, le carenze, i rischi e le lesioni di diritti nel lavoro cui il Personale di Polizia Penitenziaria era esposto.

Oltre alle gravi situazioni di insalubrità e di mancata manutenzione pluriennale, diffusamente riscontrabile nell'Istituto, segnalavamo – ad esempio – che “la modernizzazione e l'automatizzazione interna è praticamente inesistente ed in tutto l'Istituto il lavoro avviene ancora con sistemi che non aiutano ad ottimizzare l'uso dell'insufficiente Personale presente.

A queste nostre denunce e segnalazioni non sono seguiti adeguati interventi, in particolare dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Toscana.

Per quanto detto la CISL FNS Toscana tornò a verificare la situazione e quindi – in data 7 ottobre 2010 – segnalammo e denunciammo nuovamente al PRAP ed alla Direzione Pisana che “nessuna sostanziale modifica era rilevabile al Don Bosco” a distanza di un anno dalla nostra visita ispettiva agli ambienti di lavoro del 2009.

Le nostre segnalazioni/denunce si aggiungevano alla considerazione rivolta sempre al Provveditore Regionale che il Personale di Pisa, ridotto numericamente, era ed è esposto ad uno stress psico-fisico che raggiunge livelli elevatissimi.

Riceviamo finalmente una risposta, il 28 febbraio 2011, dal PRAP Toscana che certifica quali sono gli interventi prioritari individuati per un avviare azioni in misura quanto meno soddisfacente, per le problematiche e nello specifico: 1) Cancelli, portoni, motorizzazioni, automazioni € 99.000 + iva. 2) m.s. Impianti tecnologici di sicurezza € 7.326 + iva. 3) impermeabilizzazioni coperture varie € 14.702 + iva. 4) garitte € 18.800 + iva. 5) altri lavori edili € 41.600 + iva. Tutto per un totale di circa 180.000 euro + iva. Ma il Provveditore Regionale aggiungeva anche in quella risposta alla CISL che, causa l'esiguità dei fondi, era stato possibile assegnare alla casa

Circondariale di Pisa, nel 1° semestre 2011, una cifra di soli 10.000 euro, il 5% circa di quanto preventivato per iniziare a mettere in sicurezza l'Istituto;

Possiamo aggiungere che in data 20 dicembre 2011, cioè circa 20 giorni prima della nuova ennesima evasione di detenuti, i Rappresentanti RLS dei Lavoratori del Corpo di Polizia Penitenziaria di Pisa avevano formalizzato (con lettera raccomandata A/R) l'esigenza di realizzare con urgenza alcuni degli interventi strutturali denunciati da anni, compreso il fatto che in questo Istituto non è mai stato reso operativo un "piano di evacuazione" da dover attuare in caso di emergenze. Di nuova tale segnalazione non abbiamo notizia di alcuna risposta ai rappresentanti RLS.

Ci scusiamo per questa ampia preventiva esposizione, che riteniamo però fosse utile a farvi comprendere in quale contesto maturano gli accadimenti e perché siamo giunti alla protesta del Personale, sostenuta dalla CISL FNS insieme ad altre OO.SS. rappresentative.

Alcuni numeri quindi di questo Istituto, ad oggi: con il Decreto Ministeriale del 2001 (inadeguato) venne stabilito che la casa Circondariale di Pisa ha previsto un organico di polizia penitenziaria pari a 228 uomini e 26 donne (organico femminile rivisto a dicembre 2011 ed elevato a 31 donne) per un totale quindi di n. 259 unità previste.

Invece a Pisa risultano "amministrate" al 30/12/2011 circa 188 unità, di cui ben 26 risultano distaccate ad altre Sedi. Quindi a Pisa il servizio può contare su circa 162 unità, circa 100 meno di quante inadeguatamente previste.

Per quanto attiene alla popolazione detenuta l'Amministrazione ha previsto: Capienza Regolamentare 123 uomini e 24 donne per un totale di 147 detenuti; Capienza tollerabile 224 uomini e 38 donne per un totale di 262 detenuti; Sono invece effettivamente presenti a Pisa circa 380 detenuti (340 uomini e 40 donne);

Questi numeri dimostrano, se qualcuno ancora dubita, che a Pisa manca Personale di polizia penitenziaria e c'è sovraffollamento detenuti.

Arriviamo a concludere questo nostro intervento leggendo le dichiarazioni, diffuse sul quotidiano "Corriere Fiorentino" del 27 gennaio 2011, dove il Provveditore Regionale affermava: "...omissis, il Provveditore replica e fa capire che la decisione di rimuovere il Direttore è stata presa per chiare inadempienze: "il primo punto era quello di mettere in sicurezza il don bosco e per farlo, in accordo con il dap, abbiamo deciso di sostituire la direzione. Il Comandante delle guardie ha chiesto lui stesso il trasferimento. Non posso parlare perché c'è una indagine in corso, ma le evasioni non sono frutto di sovraffollamento o dell'allarme fermo per mancanza di fondi. Il problema è la mancanza di un controllo quotidiano. Tra poco una relazione spiegherà ogni cosa."

Vogliamo pertanto definire alcune riflessioni, insieme a Tutti Voi: Quanto affermato dal Provveditore Regionale, omessa tutta la situazione che abbiamo provato a descrivere nella lunga premessa, realizza che la messa in sicurezza dell'istituto si realizza con l'allontanamento del Direttore e del Comandante ?

Dall'emissione di tali provvedimenti punitivi è cambiato il modello organizzativo del lavoro della Polizia Penitenziaria, oppure è ancora lo stesso previsto dagli accordi sindacali in materia ?

Sono stati avviati gli interventi necessari urgenti alla Struttura per tutto quanto denunciato da tempo ?

E' bene quindi che sia saputo da Tutti che i provvedimenti adottati circa l'allontanamento del Direttore e del Comandante non ci convincono, e che nessuno degli interventi sollecitati è ad oggi in corso di attuazione. Così come alla C.C. di Pisa il lavoro interno è identico a quello che si svolgeva fino al giorno delle evasioni, e questo solo perché in tali condizioni quel modello organizzativo è difficilmente modificabile.

Auspichiamo che anche questo Consiglio Comunale potrà sostenere l'esigenza di riportare nei giusti termini la situazione, evitando generalizzazioni delle responsabilità, utili solo ad allontanare l'attenzione da altre - invece - sicuramente più diffuse nell'Amministrazione e ad altri Livelli decisionali.

Il Segretario Generale

Dario Campera

